

Che spreco, questi fulmini

Ogni secondo sulla Terra ne cadono cento. Solo sul nostro Paese se ne abbattono circa un milione e mezzo l'anno, in America oltre venti milioni. Improvvisi e violenti i fulmini sono sicuramente tra le manifestazioni più spettacolari della natura: scariche elettriche legate ai temporali anche se possono verificarsi pure in caso di tempeste di sabbia, bufere di neve e perfino a cielo sereno. Se per gli antichi greci erano una delle espressioni del potere divino di Zeus (dio dell'Olimpo che lanciava le sue saette e scatenava uragani per punire gli uomini che si ribellavano) per gli scienziati moderni sono ancora per molti aspetti un mistero. Cosa sia a far scattare la scintilla del fulmine e il perché prenda un percorso invece di un altro continua, infatti, ad arrovellare gli studiosi. La maggior parte viaggia da nuvola a nuvola, oppure illumina una sola nuvola, ma può accadere che da una nuvola sia scaricato a terra. Alcune teorie dicono che tutto comincerebbe nella nuvola carica di elettricità negativa nella parte bassa e positiva in quella alta; è tra queste zone che possono crearsi i fulmini. Recentemente però le ricerche di uno studioso americano, Joseph Dwyer del Florida Institute of Technology, hanno messo in dubbio questa teoria: secondo Dwyer i campi elettrici delle nuvole non sarebbero sufficienti a far scoccare la mo

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/11/2004